

---

## L'adolescenza nel percorso adottivo

### **Argomento:** Adozione Internazionale

Tutti i genitori si preoccupano più o meno quando il loro figlio si avvicina all'età dell'adolescenza. Che succederà? Sarà facilmente influenzabile? Comincerà a tingersi i capelli di malva mentre era così tradizionale fino a quel momento? I genitori adottivi possono anche iniziare a preoccuparsi e possono avere una serie di domande supplementari. Il figlio diverrà confuso a proposito della sua identità?

Un sentimento di abbandono o di rifiuto emergerà? In breve, forse il fatto di essere adottato renderà l'adolescenza più difficile per il figlio?

Queste domande non hanno risposte semplici. Gli studi sull'argomento e gli esperti del campo non sono d'accordo che su due punti:

- Il fatto di essere adottato costituisce senza dubbio un elemento importante della storia del giovane e non deve essere ignorato;
- gli adolescenti adottati possono riuscire a fronteggiare e a risolvere i loro problemi particolari di sviluppo.

Nel corso del loro sviluppo, i ragazzi alternano tra l'attaccamento alle persone che si prendono cura di loro e l'apprendimento dell'indipendenza. Essi devono rendere solidi i loro sentimenti di appartenenza a una famiglia padroneggiando le conoscenze e le abilità richieste per divenire autonomi. Verso l'età dell'adolescenza, i loro sforzi per modellare la loro propria identità possono renderli perplessi, dar loro l'impressione di essere sorpassati e a volte portarli ad avere dei comportamenti problematici.

### **I comportamenti tipici dell'adolescente.**

Nell'adolescenza, i cambiamenti fisici sono evidenti e abbastanza rapidi mentre lo sviluppo emotivo e mentale può prendere anni. Gli adolescenti devono formare la loro identità, come pure definire i loro valori, le loro credenze, la loro identificazione sessuale, la loro scelta di carriera, le loro attese verso sé stessi e la vita. Non è un compito facile.

Durante questo processo, i giovani provano differenti personalità; cercano, imitano poi rifiutano diversi modelli. Esaminano in maniera molto critica la loro famiglia. Cambiano spesso d'opinione; possono essere volta a volta molto sicuri di loro o ancora pensare che sono buoni a nulla. Mentre tentano di distinguersi dalla loro famiglia, al tempo stesso vogliono assomigliare ai loro amici.

Eppure, sono ancora molto dipendenti dai loro genitori, particolarmente sul piano emotivo. Essi oscillano tra il fuggire e restare vicini alla loro famiglia. In questo contesto, non è strano che dei disaccordi con i genitori sopravvengano. Gli adolescenti vogliono maggiore indipendenza ma non sanno ancora chiaramente quale grado di libertà essi possono veramente gestire. I genitori vogliono che i loro figli diventino autonomi ma sono reticenti a perdere il controllo. I figli sono confusi a proposito del loro avvenire, i genitori sono preoccupati da quello che i loro figli diverranno.

### **L'adozione e l'adolescenza.**

L'adozione aumenta la complessità di questo processo sui seguenti piani: la formazione dell'identità, la paura del rifiuto o dell'abbandono, l'equilibrio tra esigenze di inquadramento e di autonomia, il sentimento d'appartenenza alla famiglia e all'ambiente di vita e la curiosità al riguardo delle sue origini.

La formazione dell'identità degli adolescenti adottati può essere più complessa perché essi hanno in sorte le loro famiglie: sembra loro più difficile distinguere fino a che punto sono simili o differenti dalle loro coppie di genitori, soprattutto perché molto sovente non sanno nulla dei loro genitori biologici. Essi si pongono ogni sorta di domande: da dove mi viene tale tratto di carattere, talento o interesse? Ho forse fratelli e sorelle? I membri della mia famiglia biologica sono piccoli o alti?

Sovente, i genitori adottivi non hanno risposte a queste domande legittime. Gli adolescenti adottati possono ripiegarsi su sé stessi o cercare di fuggire lontano da casa per trovare la loro vera identità. Essi possono essere molto critici sul modo in cui i loro genitori adottivi li hanno preparati al loro status di figlio adottato.

D'altronde, è ben possibile che certi adolescenti abbiano paura di lasciare la loro casa perché hanno già sofferto la perdita dei loro genitori biologici. Per esempio, se essi devono seguire degli studi lontano da casa loro, certi adolescenti adottati possono temere che i loro genitori adottivi li dimentichino, che non ci sarà più una «casa» in cui ritornare. Essi avranno paura di essere abbandonati.

La tensione tra i genitori che non vogliono perdere il controllo e gli adolescenti che esigono più autonomia è una caratteristica essenziale dell'adolescenza. I figli adottati possono risentirne più profondamente perché essi hanno la sensazione che qualcun altro ha sempre deciso al loro posto. La loro madre biologica ha deciso di affidarli in adozione; i loro genitori adottivi hanno deciso di accettarli. Questi ultimi possono temere, a torto o a ragione, che il loro figlio è predisposto ad avere dei problemi di comportamento perché ha avuto una partenza più difficile nella vita (soprattutto per un figlio adottato quando non era più neonato).

In ragione di questi timori, i genitori adottivi possono stringere il loro controllo al momento stesso in cui l'adolescente vuole più libertà. Il figlio può dedurre che i suoi genitori non hanno fiducia in lui. Bisogna allora che i genitori e gli adolescenti arrivino a concludere una intesa su quello che costituisce un comportamento degno di fiducia, in tutti i campi (scuola, scelta degli amici, scelta di attività). Essi possono convenire dei privilegi e delle conseguenze associate al fatto di dimostrare o di non dimostrare tale comportamento. Se le due parti hanno la loro parola da esprimere, ci saranno meno lotte di potere.

Gli adolescenti adottati hanno meno punti di riferimento per comprendere chi sono, da dove prendono la loro identità. In effetti, si fa loro spesso notare che sono differenti: essi non assomigliano ai loro genitori, né ai loro fratelli e sorelle. Non ci si sorprenda quindi che l'adolescente possa risentire un sentimento di non appartenenza.

I figli di famiglie cosiddette « trans-razziali » (sic!) possono risentire ancor più questo sentimento di alienazione. Diventano molto coscienti delle loro differenze fisiche e lottano per conciliare la loro origine culturale alle loro percezioni di sé stessi. I genitori adottivi possono aumentare il sentimento di appartenenza alla famiglia frequentando degli adulti e dei ragazzi della stessa origine culturale del loro adolescente. Dovrebbero così valorizzare giorno dopo giorno la sua cultura d'origine. Essi dovrebbero parlare di questioni razziali non tollerando il razzismo.

Maturando, i giovani adottati s'interrogano su quello che sarebbe stata la loro vita se non fossero stati adottati o se lo fossero stati da un'altra famiglia; diventano molto curiosi di conoscere le loro « vere » origini. In più di tutte le possibilità che offre la vita, essi prendono coscienza del fatto che non avrebbero mai potuto realizzarsi. Essi possono dire: « poco importa tutto quel che posso leggere o dire ai miei genitori, non posso davvero spiegare la sensazione di vuoto che provo ».

Tutte queste sfide inerenti alla condizione d'adolescente possono essere acuiti nel caso dei figli adottati a un'età relativamente avanzata. Essi possono avere stati vittime di abusi, di negligenza o avere cambiato famiglia diverse volte. Il loro sentimento di rifiuto o di perdita o ancora la loro mancanza di stima di sé può essere più seria. Essi possono diffidare ancor più degli adulti e essere alle prese con difficoltà emotive più severe. Tra l'altro, i genitori devono dar loro l'occasione di raccontare i loro ricordi, di esprimere le loro emozioni.

In fondo, sarebbe strano che degli adolescenti adottati, soprattutto se essi vengono « dall'altro lato del mondo », non siano per niente colpiti dalla loro condizione particolare. Però, ciò non costituisce necessariamente un problema. I genitori adottivi non devono sentirsi colpevoli d'aver aggravato la « crisi d'adolescenza » di loro figlio. I temi abordati in precedenza fanno parte dello sviluppo normale di un adolescente adottato.

La situazione può essere più complicata se la famiglia insiste per dire che la realtà di figlio adottato è la stessa che quella del figlio biologico. L'adolescente adottato sa che è differente. Si sentirà più accettato se i genitori comprendono la sua curiosità sulle sue origini, fa confusione a proposito della sua identità.

### **Quando bisogna davvero preoccuparsi e che fare?**

I comportamenti seguenti indicano che un adolescente vive male la sua realtà di figlio adottato:

- fa commenti a proposito del fatto che 'non è trattato ugualmente rispetto agli altri figli biologici;
- perché trattato ingiustamente perché è adottato;
- presenta nuovi problemi a scuola, come dei disturbi d'attenzione;
- è improvvisamente preoccupato dall'ignoto;
- Sviluppa nuovi problemi con i suoi compagni;
- si richiude emotivamente e rifiuta di dividere i suoi sentimenti.

Se il clima familiare è fondato su una comunicazione aperta, è possibile comporre con queste senza aiuto esterno. Potete imparare con la lettura o assistendo a dei laboratori. Potete diventare membro di un gruppo di aiuto o di una associazione di genitori adottivi.

Per contro, è molto probabile che i genitori adottivi non siano mai stati a proprio agio per discutere di queste domande con il loro figlio nel passato trovano difficile stabilire un dialogo all'inizio dell'adolescenza. Malgrado ciò, sta ai genitori fare gli sforzi necessari per abbozzare la discussione.

Come per ogni adolescente, i genitori dovrebbero richiedere un aiuto professionale se essi osservano i comportamenti seguenti nei loro adolescenti:

- un abuso di droga o di alcool;
- un abbassamento drammatico dei risultati scolastici o un aumento improvviso dell'assenteismo;
- un ritrarsi dalla famiglia o dal cerchio di amici;
- un esagerata ricerca di rischi;
- delle tendenze suicide.

Il fatto che i genitori adottivi riconoscano apertamente la validità delle domande sollevate dall'adozione migliora le possibilità che il consulto sia efficace. I genitori che non si sentono minacciati e che accettano che l'adolescente possieda due «mazzi» di genitori hanno più possibilità d'instaurare un clima positivo per il loro adolescente. Il mantenere il segreto consuma inutilmente una grande quantità d'energia.

## **Conclusione**

L'adolescenza può essere un periodo confuso per certi giovani. Coloro che sono stati adottati hanno dei bisogni particolari in termine di formazione della loro identità e di equilibrio tra il loro bisogno d'inquadramento e di libertà. Essi devono fare i conti con dei sentimenti di rifiuto e d'abbandono e essi hanno bisogno di riappropriarsi delle loro radici.

Dei genitori aperti e comprensivi, che non si sentono rimessi in questione dall'iniziativa del loro adolescente, possono aiutare molto questi a trovare il suo cammino. Con questo aiuto, gli adolescenti adottati possono superare questa tappa cruciale della loro vita altrettanto bene degli adolescenti che non sono stati adottati. Essi possono anche forgiare dei legami familiari ancora più forti che continueranno a nutrire le loro relazioni future.

*Questo testo è stato redatto adattando l'eccellente documento seguente: «Parenting the Adopted Adolescent» del National Adoption Information Clearinghouse, un organismo del Congresso americano. Esso è disponibile, come molti altri testi visitando il sito del NAIC.*

*Copyright 1998-2002 Gil Breton Tous droits réservés. - Date de publication: février 1998*

Questo Articolo proviene da NAAA WEB SITE

<http://www.naaa.it/naaa/html/>

L'URL per questa storia è:

<http://www.naaa.it/naaa/html/modules.php?name=News&file=article&sid=430>